

## SHISHIN GOHON SHO

*Trattato sui Quattro Stadi della Fede  
e i Cinque Stadi della Pratica*

*di*

*Nichiren Shonin*

Ho ricevuto la corda di monete “blu anatra” che mi hai inviato.

I ricercatori spirituali dei nostri giorni sono di concorde parere nell’affermare che le persone che desiderano praticare il Sutra del Loto, sia che siano nate nel periodo in cui il Buddha visse nel nostro mondo, sia dopo il Suo Trapasso, dovrebbero concentrarsi sui tre metodi d’apprendimento: l’osservanza dei precetti, la meditazione, e la coltivazione della sapienza. La negligenza, anche solo nei confronti di uno di essi, impedirebbe il conseguimento dell’Illuminazione. È da lungo tempo che conosco la loro opinione al riguardo, e negli anni passati ho meditato attentamente sulla questione. Adesso, in questa sede, desidero dare il mio parere in merito.

Mettiamo da parte i vari insegnamenti che il Buddha ha predicato nel corso della Sua esistenza terrena, e consideriamo la questione in accordo con il Sutra del Loto. A questo punto, non prendiamo in considerazione gli insegnamenti esposti nelle sezioni di Preparazione e Rivelazione del Sutra del Loto e concentriamoci piuttosto sulla sezione di Propagazione [1], sulla quale dobbiamo fare completo affidamento poiché, per quanto riguarda quest’argomento, è un limpido specchio per coloro che praticano il Sutra del Loto nel periodo di Mappo.

La sezione di propagazione è di due tipi diversi. Una è l’insegnamento contenuto nei cinque capitoli dello Shakumon del Sutra del Loto [2]; l’altra è l’insegnamento degli undici capitoli e mezzo dell’Honmon.[3] Unendo i capitoli di queste due sezioni otteniamo sedici capitoli e

mezzo, nel corso dei quali è chiaramente spiegato in che modo si dovrebbe praticare il Sutra del Loto nel periodo della Fine del Dharma. E se questo non dovesse bastare, si sappia che si può trovare conferma alle mie parole anche nel Sutra del Bodhisattva Fugen e nel Sutra del Nirvana.

L'insegnamento dei Quattro Stadi della Fede e i Cinque Stadi della Pratica, esposto nel capitolo "Enunciazione dei meriti", è di fondamentale importanza per coloro che praticano il Sutra del Loto. Esso illustra i modelli di pratica sia per coloro che vissero durante la vita terrena del Buddha, sia per quelli che sono nati dopo la Sua scomparsa. Myoraku Daishi [4] insegna: "il pensiero di fede e comprensione, primo dei Quattro Stadi della Fede, è assolutamente fondamentale per gli uomini che praticano in accordo con l'Honmon del Sutra del Loto".

Il pensiero di fede e comprensione è il primo dei Quattro Stadi della Fede, i quali dovevano essere applicati a coloro che vissero durante la vita terrena del Signore Buddha. I Cinque Stadi della Pratica, che devono invece essere applicati a coloro che sono nati dopo la scomparsa del Buddha, hanno il loro principio nello stadio di "gioire udendo il Sutra del Loto per la prima volta". Questi due stadi sono lo scrigno che contiene i tesori dei cento regni, dei mille aspetti dell'esistenza, e di ichinen sanzen. Essi sono il portale dal quale appaiono tutti i Buddha delle dieci direzioni e delle tre esistenze.

I due grandi maestri, Tendai e Myoraku, affermarono che questi due stadi di fede e di pratica si fondano su tre possibili interpretazioni. La prima li identifica con lo stadio di Soji-soku [5], con i Dieci stadi della fede,[6] e con lo stadio del Re che gira la Ruota di ferro [7].

La seconda interpretazione identifica il primo stadio della fede e il primo stadio della pratica con lo stadio di Kangyo-soku [8], nel quale non si sono ancora recise le illusioni del pensiero e del desiderio.

La terza interpretazione li identifica con lo stadio di Myoji-soku [9]. Il Grande Maestro Tendai illustrò e spiegò queste tre diverse interpretazioni nel suo "Discorso sulla Meditazione e sulla Contemplazione nel Mahayana": "Le intenzioni del Buddha sono profonde e insondabili. Egli rivela la verità in accordo con le differenti capacità di coloro che Lo ascoltano. Se solo comprendessimo questo, ci renderemmo conto della vanità delle nostre dispute al riguardo".

Io dico che, di queste tre interpretazioni, quella che identifica il primo stadio della fede e il primo stadio della pratica con il Myoji-soku si accorda in modo assolutamente perfetto con il testo del Sutra del Loto. Infatti, illustrando il primo dei Cinque Stadi della Pratica che gli uomini dovrebbero portare a termine dopo il Nirvana del Signore Buddha, il sutra parla di coloro che "non parlano male di questo sutra ma che gioiscono al solo udirlo". Se ci fondassimo

sull'interpretazione che identifica lo stadio appena descritto con un livello avanzato quale quello di Soji-soku, o come quello di Kangyo-soku, le parole “non parlano male di questo sutra” non sarebbero assolutamente appropriate. Dopotutto, il brano del capitolo 16 del Sutra del Loto, “La durata della vita del Tathagata”, che parla dei “figli che non hanno smarrito la propria mente” e dei “figli che hanno smarrito la propria mente” si riferisce, in entrambi i casi, allo stadio di Myoji-soku. Anche il capitolo Shie del Sutra del Nirvana fa riferimento allo stadio di Myoji-soku: “Sia che l'uomo creda o che non creda, nascerà direttamente nella Terra del Buddha” e “se ci saranno esseri che, nelle terre dei Buddha, numerosi come le sabbie del fiume Hiranyavati, concepiranno il pensiero del Risveglio, allora anche in quell'epoca malvagia essi saranno in grado di abbracciare e custodire, senza offenderlo, un sutra di simile portata”.

Considerando attentamente quanto è stato detto, il “pensiero di fede e comprensione”, che è il primo stadio della fede, indica che la fede è più importante della comprensione. È per questa ragione, infatti, che la parola “fede” viene seguita dalla parola “comprensione”. Se è così, allora la fede senza comprensione si dovrebbe applicare al primo dei Quattro Stadi della Fede.

Nel Sutra del Loto, il secondo stadio della fede viene descritto come la condizione nella quale si trovano coloro che comprendono in generale il significato del sutra. Nel nono rotolo di pergamena dell'Hokke-mongu-ki [10] è scritto che il primo stadio della fede è escluso da quello di Kangyo-soku poiché, in tale stadio non vi è ancora comprensione alcuna.

Nel capitolo seguente del Sutra del Loto, il diciottesimo, “I meriti di chi risponde con gioia”, il primo stadio della pratica è rispiegato e ulteriormente chiarito con l'ausilio della similitudine delle cinquanta persone che, una dopo l'altra, gioivano udendo il Sutra del Loto. Il sutra spiega come i meriti conseguiti diminuivano man mano che il Dharma veniva trasmesso da una persona all'altra, fino alla cinquantesima. Ora, in merito alla cinquantesima persona, vi sono due interpretazioni sullo stadio da essa conseguito.

In accordo con la prima interpretazione, la cinquantesima persona è inclusa nello stadio di “gioire udendo il Sutra del Loto” e in quello di Kangyo-soku. La seconda interpretazione afferma invece che la cinquantesima persona non può ancora essere inclusa nello stadio di “gioire udendo il Sutra del Loto”, e che pertanto deve ancora essere considerata al livello di Myoji-soku. Quest'ultima interpretazione conferma che più l'insegnamento è conforme alla Verità, più basso è il livello evolutivo di coloro che possono essere condotti all'Illuminazione. L'insegnamento perfetto ha più potere di salvare gli uomini di capacità inferiori rispetto ai sutra dei quattro sapori e dei tre insegnamenti. Allo stesso modo, il Sutra del Loto ha più potere di salvare le persone di capacità inferiori rispetto ai perfetti insegnamenti esposti prima di esso, e la sezione Honmon ha un potere ancora più grande: quello di salvare tutte le persone, di qualsiasi capacità siano, in

contrasto con la sezione Shakumon che non può farlo. Si deve sempre tenere a mente l'insegnamento composto da sei ideogrammi: Kyo-mi-jitsu-i-mi-ge [11].

Domanda: È bene che coloro che si trovano al livello del primo stadio della fede e che praticano il Sutra del Loto durante il periodo della Fine del Dharma, si concentrino sui tre tipi di apprendimento associati con il perfetto insegnamento?

Risposta: Questa è una domanda molto importante, pertanto consulterò le Scritture per dare una risposta adeguata. Per quanto concerne il primo, il secondo e il terzo dei Cinque Stadi della Pratica, il Buddha escluse coloro che si trovano in questi stadi dall'osservanza dei precetti e della meditazione, ed enfatizzò esclusivamente la coltivazione della Sapienza. Ma dal momento che è impossibile per gli uomini acquisire la Sapienza attraverso la meditazione, il Buddha insegnò a sostituirla con la fede, facendo della singola parola "fede" il fondamento di tutto il resto. La miscredenza è la causa per l'offesa nei confronti del Dharma, la quale impedisce, a sua volta, il conseguimento dell'Illuminazione. La fede, invece, è la causa della Sapienza e corrisponde allo stadio di Myoji-soku.

Tendai Daishi affermò: "Quando rinasceranno in un'altra esistenza, coloro che nella loro pratica sono avanzati sino allo stadio di Soji-soku, ricorderanno chiaramente i meriti che hanno accumulato in precedenza. Coloro che si trovano nello stadio di Myoji-soku o di Kangyo-soku invece, dimenticheranno ogni cosa al momento della loro rinascita. Tuttavia, alcuni di essi non dimenticheranno. E se coloro che hanno dimenticato i benefici ottenuti incontrassero un buon maestro, il bene accumulato nelle loro vite precedenti verrebbe nuovamente stimolato e ravvivato. Ma se si associassero con delle cattive amicizie, allora smarrirebbero la propria mente".

Probabilmente è questo che, in passato, accadde ai grandi maestri Jikaku e Chisho della Scuola Tendai. Essi agirono contro gli insegnamenti di Tendai Daishi e di Dengyo Daishi, che erano stati buoni maestri, e rivolsero la propria mente agli insegnamenti di Subhakarasiṃha e di Amoghavajra [12], i quali furono per essi delle cattive amicizie.

I ricercatori spirituali dell'epoca di Mappo sono stati confusi dall'introduzione di Eshin al suo Ojo-yoshu,[13] e hanno smarrito la propria mente di fede nel Sutra del Loto, abbracciando gli insegnamenti provvisori propagati dagli amidisti. Questi uomini hanno abbandonato il Mahayana del Vero Dharma, ma hanno accettato l'Hinayana degli insegnamenti provvisori. Considerando gli esempi del passato, essi sperimenteranno certamente l'agonia dei tre cattivi sentieri per innumerevoli kalpa. È proprio questo ciò che Tendai Daishi voleva dire quando affermava che associarsi con delle cattive amicizie porta a smarrire la propria mente.

Domanda: Puoi fornire qualche prova documentaria a sostegno delle tue asserzioni?

Risposta: Il sesto rotolo di pergamena del “Discorso sulla Meditazione e Contemplazione nel Mahayana” afferma: “La ragione per cui chi pratica gli insegnamenti esposti prima del Sutra del Loto ha raggiunto un alto livello sta nel fatto che quegli insegnamenti spirituali non sono altro che espedienti. Coloro che praticano il perfetto insegnamento del Sutra del Loto sono di livello inferiore, poiché questo insegnamento è il Vero Dharma”. Il Guketsu spiega inoltre: “Il brano sugli insegnamenti precedenti al Sutra del Loto fa la differenza fra ciò che è vero e ciò che è provvisorio poiché indica che più l’insegnamento è conforme alla Verità, più basso è lo stadio evolutivo di chi può essere salvato. Per contro, più l’insegnamento è provvisorio, più alto deve essere lo stadio evolutivo di chi deve praticarlo affinché giunga alla salvezza”. Il nono rotolo di pergamena dell’Hokke-mongu-ki dichiara: “Considerando il livello d’ottenimento dei praticanti, più l’oggetto di devozione è profondo, più basso è il livello dei praticanti [che possono conseguire l’Illuminazione attraverso di esso]”.

Lasciando da parte i seguaci delle altre scuole, consideriamo i ricercatori spirituali della Scuola Tendai. Per quale ragione essi dovrebbero ignorare il fatto che “più l’insegnamento è conforme alla Verità, più basso è lo stadio evolutivo di chi può essere condotto all’Illuminazione” per abbracciare invece gli scritti di Eshin Sozu? Di Subhakarasiṃha, Vajrabodhi [14], Amoghavajra, Jikaku e Chisho, potremo discuterne in altra sede, poiché la dottrina di “più è vero l’insegnamento più basso è lo stadio evolutivo” è una questione di estrema importanza, la più importante di tutte. Gli uomini di buon senso dovrebbero ascoltare attentamente quanto dico e in seguito, se vogliono rifiutarmi, farebbero meglio a starmi lontani.

Domanda: Quali sono le pratiche dalle quali i fedeli al primo stadio della fede nel periodo della Fine del Dharma si dovrebbero astenere?

Risposta: I praticanti di questo tipo devono dedicarsi esclusivamente all’invocazione di Namu Myōhōrengekyō astenendosi dalla pratica dell’elemosina, dall’osservanza dei precetti e dalle altre cinque paramita. Questa pratica corrisponde alle capacità degli uomini che si trovano nello stadio di “produrre un pensiero di fede e comprensione” e di “gioire udendo il Sutra del Loto per la prima volta”. Il vero intento del Sutra del Loto non è altro che questo.

Domanda: Non avevo mai udito una dottrina del genere prima d’ora. Ciò che riveli mi meraviglia profondamente e mi domando se le orecchie non mi abbiano ingannato. Vorresti citare in modo chiaro ed inequivocabile alcuni brani del Sutra del Loto quale prova documentaria delle tue affermazioni, e compassionevolmente spiegare esaurientemente la questione?

Risposta: Il sutra afferma: “un siffatto uomo devoto, una siffatta donna devota non avrà bisogno di erigere stupa o templi, né di costruire, per amor mio, monasteri per il Sangha”. Questo passo proibisce chiaramente ai praticanti che si trovano al primo stadio della fede di svolgere la pratica dell’elemosina, di osservare i precetti e di portare a termine le altre cinque paramita.

Domanda: La scrittura da te citata ci esorta ad evitare di costruire stupa e monasteri per il Sangha, ma non parla dei precetti.

Risposta: Il brano menziona soltanto la prima pratica, quella dell’elemosina, dando per scontato che si tralascino le altre.

Domanda: Come fai a saperlo?

Risposta: Perché in un passo successivo, esponendo il quarto stadio della pratica, il Buddha afferma: “Chi, oltre a custodire questo sutra, praticherà anche l’elemosina, osserverà i precetti, eserciterà la pazienza davanti alle difficoltà, e concentrerà la mente sulla ricerca della sapienza, conseguirà innumerevoli, eccellenti meriti spirituali”. Questo brano proibisce esplicitamente la pratica dell’elemosina, dell’osservanza dei precetti e delle altre paramita a tutti coloro che si trovano al primo, al secondo, e al terzo stadio della pratica. Solo quando si raggiunge il quarto stadio della pratica, viene dato ai fedeli il permesso di svolgere tutte e cinque le paramita. Dal momento che queste pratiche sono permesse solo in quest’ultimo stadio, veniamo a sapere che le persone che si trovano nei primi tre stadi della pratica devono astenersi da esse.

Domanda: La prova scritturale che hai citato sembra supportare le tue affermazioni, ma potresti arricchirla con qualche brano tratto dai commentari o dai trattati?

Risposta: Quali commentari vorresti che citassi? Quelli composti dai quattro generi di santi dell’India o quelli dei maestri buddhisti cinesi e giapponesi? Stai rifiutando la radice per cercare fra i rami? Sembra che tu voglia trascurare l’oggetto della tua ricerca per focalizzare la tua attenzione sull’ombra che proietta; o che non tenga conto della sorgente e apprezzi solo il torrente. Vorresti ignorare le parole del sutra, assolutamente chiare ed inequivocabili, per cercare le tue risposte fra i commentari del sutra stesso? E se trovassi un commentario che contraddice il sutra, cosa faresti? Rifiuteresti il sutra, la Parola del Buddha, per seguire il commentario?

Ad ogni modo, citerò qualche brano dai commentari per accontentare la tua richiesta. Il nono rotolo di pergamena dell’Hokke-mongu dichiara: “C’è il rischio che il principiante venga distratto da pensieri secondari, e che questo vada ad interferire con la sua pratica principale. Il principiante diriga allora tutta la sua attenzione ad abbracciare il sutra, poiché questo è il più alto

genere di offerta. Anche se si mettono da parte le pratiche formali, se si continua a meditare sul principio, allora i benefici saranno molti e di grande portata”.

In questo brano del commentario, i “pensieri secondari” sono le cinque paramita. Se il principiante cercasse di praticare le cinque paramita assieme al Sutra del Loto, questo potrebbe ostacolare la sua pratica primaria, che è la fede. Una persona di questo genere sarebbe come una piccola barca caricata di tesori e poi inviata a traversare il mare. Sia la barca che i tesori affonderebbero. La frase “diriga allora tutta la sua attenzione ad abbracciare il sutra” non significa studiare il Sutra del Loto nella sua interezza, dal primo al ventottesimo capitolo. Essa significa invece che bisogna custodire solo ed esclusivamente l’Odaimoku senza prestare attenzione agli altri brani del sutra, proibendo la recitazione del sutra stesso. Quanto più dev’essere vero per la pratica delle paramita! Mettere “da parte le pratiche formali” e continuare a “meditare sul principio”, significa che ci si dovrebbe astenere dall’osservanza dei precetti e da altre pratiche specifiche, ed abbracciare esclusivamente il principio dell’Odaimoku. Le parole “i benefici saranno molti e di grande portata” indicano che quando il principiante cerca di osservare altre pratiche contemporaneamente con quella dell’Odaimoku, i benefici di quest’ultimo andranno irrimediabilmente perduti.

L’Hokke-mongu afferma inoltre: “Domanda: ‘Se quel che dici è vero, allora abbracciare il Sutra del Loto è il primo di tutti i precetti. Perché, allora, descrivendo il quarto stadio della pratica, il Sutra del Loto parla di chi può osservare i precetti?’ Risposta: ‘Il sutra afferma questo per chiarire, attraverso il contrasto, quel che è necessario al primo stadio. Non bisogna criticare la scrittura sostenendo che contraddice quanto ha detto in precedenza discutendo del primo stadio della pratica”.

I ricercatori spirituali dei nostri giorni ignorano questo brano del commentario, e considerano la gente ignorante del Mappo allo stesso livello dei grandi saggi Nagaku Daishi [15] e Tendai Daishi! Essi commettono un errore disastroso! Il Gran Maestro Myoraku fece ulteriore chiarezza in merito, dicendo: “Se è così, non è allora proibito costruire degli stupa per consacrarvi le reliquie del Buddha? Non è forse proibito portare a termine le pratiche specifiche delle sei paramita e fare offerte ai monaci che si dedicano a simili pratiche”? Dengyo Daishi ebbe a dire: “Ho abbandonato immediatamente i duecentocinquanta precetti”.

Egli non fu il solo a farlo. Due discepoli di Ganjin, Joho e Dochu, così come i preti dei sette grandi templi di Nara, fecero lo stesso. Inoltre, Dengyo Daishi ci ammonì per il futuro dicendo quanto segue: “Sarebbe strano, o addirittura assurdo che ci siano persone che osservano i precetti nel periodo della Fine del Dharma. Essi sarebbero come una tigre che se ne va in giro in un mercato di città. Chi potrebbe crederci?”.

Domanda: Per quale ragione non raccomandi la meditazione su ichinen sanzen e incoraggi con tanta foga la pratica esclusiva dell'Odaimoku?

Risposta: I due ideogrammi che compongono la parola "Giappone" contengono tutte le persone, gli animali e i beni delle sessantasei province del paese senza omissione alcuna. Perché, allora, i due ideogrammi che compongono la parola "India" non dovrebbero fare lo stesso, contenendo tutti e settanta i paesi indiani? Myoraku Daishi disse: "Quando menzioniamo il titolo del sutra per riassumerne il contenuto, tutte le pergamene del Sutra del Loto sono incluse in esso". Disse inoltre: "Quando, per essere coincisi, menzioniamo i dieci regni e i dieci fattori, tutti e tremila i regni sono inclusi nella nostra affermazione".

Quando il Bodhsattva Monju e il Venerabile Ananda trascrissero i sermoni predicati dal Signore Buddha durante le tre assemblee che si svolsero negli ultimi otto anni della Sua vita terrena, essi scrissero il titolo, Myohorengekyo, e lo fecero seguire dalle parole "Così ho udito", a dimostrazione del fatto che tutto il sutra era contenuto in quei cinque ideogrammi.

Domanda: Coloro che non fanno altro che invocare questo Namu Myohorengekyo senza alcuna comprensione del suo significato, possono comunque conseguire i benefici di chi invece lo comprende?

Risposta: Un neonato che succhia il latte materno non ha alcuna comprensione del fatto che il latte lo nutrirà. Eppure, attraverso quest'azione, il suo corpo viene nutrito in modo del tutto naturale. Chi ha mai preso le eccellenti medicine preparate da Jivaka [16] conoscendone ingredienti e funzionamento? L'acqua spegne il fuoco anche se non possiamo dire che si renda conto di farlo. Il fuoco brucia le cose senza per questo averne intenzione. I grandi maestri, Nagarjuna e Tendai, ne erano perfettamente a conoscenza, e io non sto facendo altro che ricordartelo.

Domanda: Perché l'Odaimoku conterrebbe tutti i benefici del Dharma?

Risposta: Il Gran Maestro Shoan affermò: "La spiegazione del titolo data nella prefazione da Tendai Daishi esprime il profondo significato del sutra. Il profondo significato si riferisce al cuore della scrittura, e il cuore della scrittura include sia lo Shakumon che l'Honmon". Myoraku Daishi lasciò scritto che: "Tutti gli altri insegnamenti devono essere valutati in base al cuore del Sutra del Loto".

Anche se l'acqua torbida non ha mente alcuna, essa può riflettere la luce della luna e divenire chiara. Le piante e gli alberi ricevono l'acqua piovana: non possiamo affermare con certezza che si rendano conto di quanto succede, ma non è forse vero che, anche se non lo comprendono,

fioriranno attraverso il nutrimento portato loro dalla pioggia? I cinque ideogrammi di Myohorengekyo non indicano il testo del sutra, né sono il suo significato. Essi non sono altro che l'intento stesso del Sutra del Loto. Anche se un principiante nella pratica buddhista non comprende l'intento di Myohorengekyo, se praticherà questi cinque ideogrammi il suo comportamento sarà naturalmente conforme al Sutra del Loto.

Domanda: Qual è lo stadio della fede raggiunto dai tuoi discepoli quando, senza alcuna comprensione, non fanno altro che invocare Namu Myohorengekyo?

Risposta: Non solo essi vanno oltre il più alto livello dei quattro sapori e dei tre insegnamenti, superando coloro che praticarono i perfetti insegnamenti precedenti al Sutra del Loto, ma sorpassano di milioni di miliardi di volte i fondatori dello Shingon e delle altre scuole buddhiste, come Subhakarasimha, Chih-yen, Ts'u-en, Chia-hsiang, Tao-hsuan, Bodhidharma e Shan-tao. Per questo io desidero con tutto il cuore che gli abitanti di questo paese non considerino i miei discepoli come gente da poco. Quando io volgo il mio sguardo al loro passato, vedo che essi furono bodhisattva, che fecero offerte ai Buddha per un periodo di ottanta milioni di kalpa, e che svolsero le pratiche buddhiste sotto la guida dei Grandi Illuminati, numerosi quanto le sabbie del fiume Hiranyavati e del fiume Gange.

Se dovessi parlare del loro futuro, direi che essi sono stati benedetti con i meriti della cinquantesima persona, sorpassando coloro che fecero offerte a tutti gli esseri viventi per un periodo di ottant'anni. Essi dovrebbero essere paragonati ad un imperatore bambino, o ad un grande drago appena nato. Non disprezzateli, non trattateli con sdegno.

Myoraku Daishi disse: "Chi porterà angoscia ai praticanti del Sutra del Loto avrà la testa spaccata in sette pezzi. Chi, invece, farà loro offerte, otterrà benefici maggiori di quelli dei dieci epiteti del Buddha". Il Re Udana perse la vita sette anni dopo aver maltrattato il Venerabile Pindola-bharadvaja. Il Signore di Sagami venne travolto da una rivolta cento giorni dopo aver condannato Nichiren all'esilio. Nel Sutra del Loto sta scritto infatti: "Chiunque, vedendo chi custodisce questo sutra, ne denunciasse le colpe a torto o a ragione, si ammalerà di lebbra bianca in questa stessa vita e soffrirà di altre gravi malattie". Dice anche: "nascerà senza occhi esistenza dopo esistenza". Myoshin ed Enchi si ammalarono di lebbra bianca, e Doamidabutsu perse la vista. Le pestilenze che si sono diffuse in tutto il paese sono una retribuzione karmica del tipo descritto dalla frase: "si spacchi loro la testa in sette pezzi". E se dalle retribuzioni negative cerchiamo di immaginare la qualità del beneficio, i miei discepoli godranno sicuramente di meriti superiori a quelli dei dieci epiteti del Buddha.

Il Buddhadharma venne introdotto in Giappone durante il regno del trentesimo sovrano, l'Imperatore Kimmei. Nel corso dei venti regni e dei più di duecento anni che sono trascorsi da allora fino al regno dell'Imperatore Kammu, nonostante le cosiddette sei scuole di Buddhismo presenti in Giappone, la superiorità assoluta dell'insegnamento del Signore Buddha non era stata ancora definitivamente stabilita. Allora, durante l'era Enryaku (782-805), un prete santo fece il suo avvento in questo paese: era il Gran Maestro Dengyo. Egli esaminò scrupolosamente gli insegnamenti delle sei scuole che si erano propagate in Giappone sino ad allora, e fece di tutti i preti dei sette grandi templi di Nara suoi discepoli. Alla fine fondò il tempio Enryakuji sul Monte Hiei, e tutti gli altri templi diffusi nel paese divennero diramazioni di quest'ultimo. Le varie scuole buddhiste giapponesi vennero così unite in una singola chiesa e, come naturale conseguenza, questo paese non fu più diviso, frammentato e in guerra, ma in pace e prosperità. Così, il male venne scacciato da queste lande.

Per quanto concerne le realizzazioni del grande Dengyo Daishi, esse furono in completa comunione con le sacre parole del Sutra del Loto: "Ho predicato molti sutra, e ora espongo questo insegnamento. Sappiate anche che esporrò molti altri sutra in futuro. Il numero complessivo dei sutra ammonterà a molte migliaia di milioni. Eppure, fra essi, questo Sutra del Fior di Loto del Vero Dharma è il più difficile da credere e il più difficile da comprendere".

Nell'ultimo periodo, i tre grandi maestri conosciuti come Kobo, Jikaku e Chisho, affermarono che, in accordo con le teorie dei maestri cinesi, il Sutra del Grande Sole e gli altri sutra che costituiscono il canone principale della Scuola Shingon, sono superiori al Sutra del Loto. Inoltre, essi apposero volutamente il termine "Scuola" alla parola Shingon, termine che Dengyo Daishi aveva volutamente eliminato, facendo dello Shingon l'ottava Scuola buddhista giapponese. Questi tre preti fecero petizioni affinché l'Imperatore promulgasse un editto con il quale si autorizzava la propagazione della Shingon-shu. Il risultato fu che i loro insegnamenti presero a diffondersi in tutto il Giappone. Facendo questo, essi violarono il comandamento del Buddha, il quale disse che il Sutra del Loto è il supremo fra quelli predicati "nel passato, nel presente e nel futuro". Essi divennero i grandi nemici dei Buddha Shakyamuni e Taho, così come di tutti gli altri Grandi Illuminati delle dieci direzioni.

Così, col passare del tempo, il Buddhadharma perse vigore e anche la terra andò declinando sempre più. I deva [17] guardiani, come la dea del Sole, il Bodhisattva Hachiman e le altre entità spirituali che avevano dimorato in Giappone sin da tempo immemore, persero il loro potere. Bonten, Taishaku e i Quattro Sovrani Celesti abbandonarono questo paese, e la nostra terra andò in rovina. Quale persona sensibile potrebbe non lamentarsi di questa situazione?

Le false dottrine propagate dai tre grandi maestri vengono insegnate e diffuse da tre templi principali: il To-ji, il Soji-in sul Monte Hiei, e l'Onjo-ji. Se non si impedirà a questi tre templi di diffondere le loro eresie, il paese andrà irrimediabilmente in rovina e i suoi abitanti precipiteranno senza alcun dubbio nei tre cattivi sentieri. Conoscendo gli effetti di simili cause, ho esposto la mia opinione in merito al governo, ma sono stato completamente ignorato. Che cosa deplorabile!

---

[1] *Sezioni di Preparazione, Rivelazione e Propagazione*: nel Buddhismo Mahayana, ogni sutra viene generalmente diviso in tre parti. La “preparazione” è la parte in cui il sutra descrive dove si trovava il Buddha, in quali circostanze l'insegnamento venne predicato, chi erano i destinatari del sermone, ecc. La “rivelazione” è la parte centrale del sutra, nella quale si espongono gli insegnamenti fondamentali di quella data scrittura; la sezione di “propagazione”, infine, consiste nella trasmissione del Dharma ai discepoli e nell'enunciazione della volontà del Buddha al riguardo. In questo scritto Nichiren Shonin tratta lo Shakumon e l'Honmon del Sutra del Loto come se fossero due sutra distinti, ognuno dotato di una propria sezione di preparazione, rivelazione e trasmissione.

[2] Dal capitolo 10, “I predicatori del Dharma”, al capitolo 14, “Pratiche pacifiche”.

[3] Dalla seconda metà del capitolo 17, “Enunciazione dei meriti”, al capitolo 28, “Incoraggiamento del Bodhisattva Fugen”.

[4] *Myoraku Daishi* (cinese: *Miao-le-ta-shih*): titolo onorifico di *Chan-jan*, maestro cinese che ravvivò gli insegnamenti della Scuola Tendai.

[5] *Soji-soku*: lo stadio in cui il praticante trascende le illusioni. Uno dei “sei stadi del non-dualismo” formulati da Tendai Daishi. Vedi pg.

[6] *Dieci stadi della fede*: i primi dieci dei cinquantadue stadi della pratica del Bodhisattva. Oltre ai suddetti dieci vi sono i dieci stadi della sicurezza, i dieci stadi della pratica, i dieci stadi della devozione, i dieci stadi dello sviluppo, lo stadio di *togaku* (approccio all'Illuminazione) e lo stadio di *myogaku* (conseguimento della Buddhità).

[7] *Re che gira la Ruota di ferro*: i re che girano la Ruota del Dharma rappresentano delle suddivisioni all'interno dei cinquantadue stadi della pratica del Bodhisattva. Il rango più basso è simboleggiato dalla Ruota di ferro, la quale rappresenta i primi dieci stadi, quelli della fede, inerenti all'inizio del Cammino.

[8] *Kangyo-soku*: lo stadio in cui il bodhisattva si avvia alla pratica della percezione dell'azione. Uno dei "sei stadi del non-dualismo" formulati da Tendai Daishi. Vedi pg.

[9] *Myoji-soku*: lo stadio in cui l'uomo entra in contatto con la Verità. Uno dei "sei stadi del non-dualismo" formulati da Tendai Daishi. Vedi pg.

[10] *Hokke-mongu-ki*: un commentario sul Sutra del Loto composto da Tendai Daishi.

[11] *Kyo-mi-jitsu-i-mi-ge*: "Più l'insegnamento è conforme alla Verità, più basso è lo stadio evolutivo di chi può essere condotto all'Illuminazione".

[12] *Subhakarasiṃha e Amoghavajra*: mistici indiani, iniziatori del Buddhismo tantrico, considerati antenati spirituali della Scuola Shingon.

[13] *Ojo-yoshu*: uno scritto sulla rinascita composto dal prete Eshin, della Scuola Tendai. Nell'introduzione a questo trattato, Eshin afferma che il *Nenbutsu*, ovvero l'invocazione del Buddha Amida, è l'unica pratica idonea per coloro che vivono nel periodo della Fine del Dharma.

[14] *Vajrabodhi*: quinto patriarca del Buddhismo tantrico (*Shingon-shu*).

[15] *Nangaku Daishi*: o Nan-yueh. Il secondo patriarca cinese della Scuola Tendai.

[16] *Jivaka*: discepolo laico del Buddha Shakyamuni. Era un ottimo medico e si prese più volte cura del Buddha e dei Suoi discepoli.

[17] *Deva*: esseri celesti che proteggono il Buddhismo. La Tradizione Mahayana riconosce otto generi di guardiani che assolvono a questa funzione: i *deva*, i *naga*, gli *yaksha*, i *gandharva*, gli *asura*, i *garuda*, i *kimnara*, e i *mahoraga*.